



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO**

VISTO l'art. 7, comma 3 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs. del 29 giugno 2010, n. 128;

VISTI gli articoli 26 e 28 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs. del 29 giugno 2010, n. 128;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni";

VISTO l'art. 4, comma 5, del D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge n. 123 del 14 luglio 2008, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e che prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere, per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;



CONSIDERATO che in sede di istruttoria tecnica la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Campania, nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTA l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale del progetto di realizzazione dell'Impianto idroelettrico di regolazione sul Bacino di Campolattaro e relative opere connesse, ricadente nel territorio dei Comuni di Benevento, Campolattaro, Fragneto Monforte, Morcone e Potelandolfo (BN), presentata dalla Società REC S.r.l., con sede legale in via G. Uberti 37, 20129 Milano, con nota acquisita al prot. n. DVA-2011-13111 in data 31/05/2011;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di Valutazione di Impatto Ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale e della sintesi non tecnica, per la pubblica consultazione, è avvenuto in data 31/05/2011, sui quotidiani "Il Sole 24 ore" e "Il Mattino";

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente nonché i chiarimenti pervenuti nel corso dell'iter istruttorio;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo al deposito della documentazione integrativa per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 12 ottobre 2012 sui quotidiani "Il Sole 24 ore" e "Il Mattino";

PRESO ATTO che sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., riportate a pag. 3, 4 e 5 del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, n. 1645 del 31 ottobre 2014, che dette osservazioni sono state esaminate e prese in considerazione ai fini dell'espressione del parere stesso;

PRESO ATTO dei pareri pervenuti ai sensi dell'articolo 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., considerati dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

PRESO ATTO che il progetto riguarda la realizzazione di un impianto idroelettrico di regolazione mediante pompaggio, della potenza massima di generazione pari a circa 572 MW da realizzarsi nella Provincia di Benevento con interessamento dei Comuni di Morcone, Pontelandolfo e Campolattaro. L'intervento prevede l'utilizzo dell'esistente Invaso di Campolattaro quale bacino inferiore ed il suo collegamento, tramite un sistema di gallerie e pozzi in pressione, con un bacino superiore della capacità di invaso di circa 7 milioni di m³ di acqua;



de

individuato nell'area di Monte Alto in una depressione naturale denominata Lagospino. Nel bacino superiore e in quello inferiore verranno realizzate opere di presa e restituzione dimensionate in funzione delle portate di esercizio. La Centrale, costituita da due gruppi reversibili e relativi trasformatori, sarà situata in caverna tra i due bacini di monte e di valle per una potenza massima di generazione pari a circa 572 MW. Nelle ore con bassa domanda di energia i gruppi pomperanno acqua dal bacino inferiore verso il bacino superiore, viceversa, nelle ore di alta richiesta di energia, le macchine turbineranno i volumi di acqua dal Bacino superiore verso quello inferiore. L'Impianto sarà collegato alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) attraverso un nuovo elettrodotto che si collegherà alla Rete Terna 380 kV Benevento II-Foggia in autorizzazione.

CONSIDERATO che, con riferimento alle aree della Rete Natura 2000 presenti nell'area vasta, il progetto interferisce direttamente con i seguenti siti SIC e ZPS:

- ZPS IT8020015 - *"Invaso del fiume Tammaro"*,
- SIC IT8020009 - *"Pendici meridionali del Monte Mutria"*,

ed inoltre interferisce con i seguenti siti SIC:

- SIC IT8020001 - *"Alta valle del Fiume Tammaro"*, distante circa 100 mt,
- SIC IT8020014 - *"Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia"*, distante circa 5 km.

PRESO ATTO che è stato redatto uno Studio di Incidenza ambientale sui citati Siti della rete Natura 2000 ai sensi del D.P.R. n. 357/1997;

PRESO ATTO che, come si evince dall'allegato Parere n. 1645/2014, con riferimento alla Valutazione di Incidenza ambientale su SIC e ZPS ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii., la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS ha considerato e valutato che:

- *"le opere elettriche di collegamento alla RTN non interessano direttamente alcun sito Natura 2000"*;
- *"sulla base delle informazioni contenute negli studi di dettaglio predisposti dal Proponente, non ricorrono le condizioni affinché l'habitat 6210 individuato nel sito in esame, con particolare riferimento all'area interferita dall'intervento, sia classificabile come prioritario"*.
- per la perdita diretta di superficie all'interno dei siti di importanza comunitaria sono stati previsti interventi di mitigazione e misure di compensazione Ambientale;



- *“le compensazioni proposte, risultano adeguate rispetto agli impatti generati dall'intervento, sia per quanto attiene la localizzazione delle stesse sia per quanto riguarda le modalità operative proposte”;*
- *come specificato anche nel quadro prescrittivo “il Piano di monitoraggio ambientale dovrà essere opportunamente integrato includendo la verifica di efficacia delle misure di compensazione e mitigazione, prevedendo altresì opportune e tempestive procedure per il reintegro in caso di fallanze”;*

VISTA la Legge Regionale della Campania n. 16 del 07/08/2014, all'art. 1, comma 165, con la quale ha previsto che *“In accordo con l'amministrazione provinciale di Benevento la Regione Campania riconosce alla riqualificazione energetica della diga di Campolattaro valore di obiettivo strategico funzionale al perseguimento delle finalità programmatiche di politica energetica regionale e provinciale, preordinate a garantire lo sviluppo dell'area mediante l'approvvigionamento da fonti rinnovabili e la regolazione del sistema elettrico”.*

PRESO ATTO che la Regione Campania con nota n. 0656104 del 06/10/2014, acquisita al protocollo DVA-2014-0032182 del 07/10/2014, ha evidenziato che *“relativamente al “rilevante interesse pubblico”, sulla base di quanto disposto dal Consiglio Regionale (L.R. n. 16/2014), per il progetto in esame risultano verificate le condizioni di cui al par. 1.3.2 del “Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4, della direttiva Habitat”.*

PRESO ATTO che il Proponente ha indicato in maniera puntuale gli interventi di compensazione proposti, le cui caratteristiche e quantitativi sono sintetizzate nel citato Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, n. 1645 del 31/10/2014.

PRESO ATTO che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS con il citato parere n. 1645/2014 ha considerato e valutato che:

- *“dall'analisi della documentazione presentata dal Proponente, preso atto di quanto stabilito dalla Regione Campania in merito al valore strategico dell'intervento in esame ai fini del perseguimento dell'interesse comune ed in particolare dello sviluppo dell'area mediante l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, si ritiene che gli effetti negativi su habitat non prioritari, connessi alla realizzazione degli interventi in progetto, possano essere superati a patto che vengano realizzate le misure di compensazione ambientale indicate dal Proponente, integrate con le ulteriori prescrizioni prescritte dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Campania. Tale valutazione rientra nella fattispecie prevista all'art. 5, comma 9 del DPR 357/1997 e s.m.i.”, norma di attuazione della direttiva 92/43/CEE;*



\ - *“in relazione a quanto sopra, ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 6, comma 4 primo paragrafo della Direttiva 92/43/CEE [...] si rende [...] necessario predisporre l'informativa alla Commissione Europea”;*

ACQUISITO il Parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 1645 del 31/10/2014, assunto al prot. DVA-2014-37729 del 17/11/2014, costituito da n. 47 pagine che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante.

ACQUISITO il Parere favorevole con prescrizioni espresso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/7498/2013 del 12/03/2013, assunto al prot. DVA-2013-6356 del 13/03/2013, costituito da n. 8 pagine che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante.

ACQUISITO il Parere favorevole con prescrizioni della Regione Campania, espresso con Delibera di Giunta Regionale n. 105/2014 del 16/07/2014, trasmesso con posta elettronica certificata del 13/11/2014, assunto al prot. DVA-2014-37620 del 14/11/2014, costituito da n. 10 pagine che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante.

RITENUTO, pertanto, che ricorrano le condizioni di cui all'articolo 6, comma 4 primo paragrafo della Direttiva 92/43/CEE, si rende necessario inviare idonea informativa alla Commissione Europea sulle misure compensative adottate.

ACQUISITO il Documento per l'informativa alla Commissione Europea sulle misure compensative adottate, di cui all'articolo 6, comma 4 primo paragrafo della Direttiva 92/43/CEE, predisposto dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, trasmesso con nota prot. CTVA-2015-1714 del 21/05/2015 e assunto al prot. DVA-2015-13721 del 22/05/2015.

ACQUISITA la nota della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare, prot. 12632 del 25/06/2015, assunta al prot. DVA-2015-17311 del 02/07/2015, con la quale trasmette per l'informativa alla Commissione Europea, il citato Formulario sulle Misure di Compensazione, ex art. 6, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE, predisposto dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale.



CONSIDERATO quindi che sono allegati al presente Decreto e ne costituiscono parte integrante i seguenti pareri:

1. Parere della Commissione Tecnica VIA/VAS n. 1645 del 31/10/2014, prot. DVA-2014-37729 del 17/11/2014;
2. Parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/7498/2013 del 12/03/2013, assunto al prot. DVA-2013-6356 del 13/03/2013;
3. Parere della Regione Campania, espresso con D.G.R. n. 105/2014 del 16/07/2014, assunto al prot. DVA-2014-37620 del 14/11/2014;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal proponente si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di VIA.

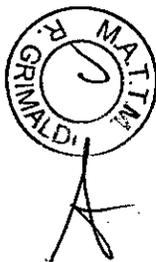
Sulla base di tale ricognizione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Provincia di Benevento, nota prot. 8362 del 05/12/2012 della, con la quale l'Ente esprime parere favorevole al progetto;
- Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno, nota prot. 684 del 29/01/2013, con la quale l'Ente esprime parere favorevole al progetto.

Eventuali ulteriori autorizzazioni relative al livello progettuale oggetto della presente valutazione, dovranno essere acquisite prima della conclusione della conferenza dei servizi decisoria.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente provvedimento, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e della Regione.

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere, ai sensi degli articoli 10, comma 1, e 26 del D.lgs. 152/2006, così come modificato dal D.lgs. 4/2008, alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale per il progetto sopraindicato;



DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione dell'Impianto idroelettrico di regolazione sul Bacino di Campolattaro e relative opere connesse, ricadente nel territorio dei Comuni di Benevento, Campolattaro, Fragneto Monforte, Morcone e Potelandolfo (BN), presentato dalla REC S.r.l., subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 1

Art. 1

Quadro Prescrittivo

Sez. A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS:

Prescrizioni relative all'Impianto Idroelettrico di Regolazione sul Bacino di Campolattaro

1. Il Proponente, in fase di definizione del progetto esecutivo, dovrà effettuare una ulteriore campagna di monitoraggio della qualità dell'aria, da svolgersi secondo quanto previsto dal D.Lgs. 155/2010, Allegato I, Art.1, comma 1 e precedentemente concordata con ARPA Campania. La campagna dovrà essere ultimata prima dell'avvio dei lavori e i risultati, da utilizzare come valori di fondo per il monitoraggio degli effetti sulla qualità dell'aria, dovranno essere utilizzati per un aggiornamento delle simulazioni modellistiche le quali dovranno essere rappresentate in apposite planimetrie con un'adeguata rappresentazione dei potenziali recettori.
2. Fermo restando che gli studi e le indagini integrative svolti in merito agli aspetti idrogeologici hanno consentito di affinare il livello d'affidabilità della ricostruzione del modello idrogeologico concettuale di riferimento dell'area interessata dalle opere in progetto, il Proponente, prima dell'avvio dei lavori, dovrà completare gli studi e le indagini, così come previsto nella documentazione progettuale trasmessa, necessari per il corretto sviluppo e un'adeguata taratura del modello geologico di riferimento. Nel caso in cui si dovessero riscontrare significativi scostamenti rispetto alle analisi previsionali, il Proponente dovrà formulare specifiche proposte alternative, da sottoporre a verifica da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in grado di assicurare un'adeguata tutela della risorsa.
3. In fase di progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori, il Proponente dovrà effettuare ulteriori approfondimenti volti a confermare i risultati delle valutazioni effettuate in merito alla diversità biologica degli ecosistemi e all'evidenziazione del ruolo che essi svolgono nelle catene alimentari nel sito di progetto (ai sensi del D.P.C.M. 27/12/88 All. II). Il Proponente dovrà



presentare un piano dettagliato di indagine all'Ente di gestione dei Siti Natura 2000 interessati, o di altro soggetto indicato dalla Regione Campania, in tempo utile al fine di rendere disponibili i dati prima dell'inizio dei lavori.

4. In fase di progettazione esecutiva il Proponente dovrà presentare all'Ente di gestione dei Siti Natura 2000 interessati, o di altro soggetto indicato dalla Regione Campania, l'elenco delle specie (arboree, arbustive ed erbacee) idonee per gli interventi di miglioramento ambientale, quali la creazione di fasce ecotonali, al fine di una preliminare approvazione dello stesso.
5. Le attività di cantiere per la realizzazione degli interventi in progetto che interferiscono con gli habitat riproduttivi delle specie, in particolare le specie di avifauna, presenti, si dovranno svolgere in periodi non coincidenti con i periodi riproduttivi delle specie medesime. A tale scopo il Proponente dovrà presentare un cronoprogramma che finalizzato ad una preventiva approvazione da parte dell'Ente di gestione dei Siti Natura 2000 interessati, o di altro soggetto indicato dalla Regione Campania.
6. Il Proponente dovrà attuare tutte le misure di mitigazione/compensazione previste nel SIA e nella documentazione integrativa. In fase di progettazione esecutiva dovranno inoltre essere definiti in dettaglio gli interventi e le misure che saranno attuate:
 - Per il ripristino delle aree e delle piste di cantiere previste per la realizzazione di tutte le opere, ed in particolare dell'elettrodotto, al fine di riprodurre la situazione *ante operam*. I progetti dovranno comprendere anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni dal momento dell'impianto. Si dovrà in ogni caso prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree e arbustive ricostituite. Le specie da utilizzare per le opere di ripristino dovranno essere concordate con i competenti uffici della regione;
 - Per gli interventi di mitigazione ambientale previsti nel SIA, dovrà essere verificata e concordata con i competenti uffici regionali la possibilità di rivegetare con specie autoctone le superfici interne dei sostegni, ricostituendo elementi rete ecologica. I progetti delle opere di mitigazione paesaggistica e di ripristino degli elementi vegetazionali dovranno comprendere anche le cure colturali per i primi 5 anni dal momento dell'impianto.

Prescrizioni relative alla Valutazione di Incidenza Ambientale

7. Al fine di garantire la necessaria efficacia alle misure di compensazione e mitigazione proposte, il Proponente dovrà provvedere alla realizzazione delle stesse prima dell'avvio dei lavori, integrando il Piano di monitoraggio



ambientale includendo la verifica di efficacia delle misure di compensazione e mitigazione, prevedendo altresì opportune e tempestive procedure per il reintegro in caso di fallanze.

8. In fase di progettazione esecutiva, ad integrazione delle misure di mitigazione previste dal Proponente e descritte nella documentazione di progetto, il Proponente dovrà predisporre un piano di dettaglio contenente le specifiche misure di salvaguardia che saranno adottate durante la fase di cantiere e la fase di esercizio, a tutela della porzione del settore orientale del Monte Alto non direttamente interessata dalla realizzazione dell'impianto. A tale scopo il Proponente dovrà realizzare una ulteriore campagna di monitoraggio volta a definire la consistenza delle popolazioni nel periodo precedente alla realizzazione degli interventi. Il Proponente dovrà inoltre integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale prevedendo apposite indagini volte a verificare l'efficacia delle misure di mitigazione adottate.
9. Prima della messa in esercizio dell'impianto, il Proponente dovrà concordare ARPA Campania un piano di monitoraggio degli effetti indotti dalla realizzazione dell'elettrodotto sull'avifauna. Detto piano dovrà prevedere che, con frequenza almeno annuale e per i primi 5 anni di esercizio dell'impianto, siano verificati, in contraddittorio con ARPA Campania, i risultati del monitoraggio, adottando se del caso opportune misure correttive, quali l'installazione di ulteriori dissuasori.

Prescrizioni relative all'Elettrodotto di connessione alla RTN

10. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere presentato un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione che definisca:
 - la localizzazione dei cantieri base, che dovranno essere ubicati in aree prive di vincoli, preferibilmente in aree già urbanizzate, riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree; dovranno essere indicate e localizzate le aree di cantiere e le piste di cantiere.
 - dovranno essere indicati eventuali recettori in prossimità delle aree di cantiere e le misure che si intendono attuare per la mitigazione degli impatti; le misure per evitare il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente relativamente alle emissioni e agli scarichi; gli accorgimenti adottati per prevenire possibili contaminazioni del suolo e sottosuolo, le modalità di ripristino.
 - i rifiuti prodotti sia nella fase di costruzione sia in quelle di dismissione, la tipologia e stima dei rifiuti, i luoghi, le modalità e i tempi di stoccaggio degli stessi, le procedure di raccolta smaltimento e recupero, la destinazione finale di tutti i tipi di materiali rimossi.



11. Il Proponente dovrà estendere il Piano di Monitoraggio della componente Rumore anche ai seguenti ricettori dell'elettrodotto:

- ricettore A3 in corrispondenza del sostegno No. 15 e ricettore A5 in corrispondenza del sostegno No. 12 dell'elettrodotto RIEC;
- ricettore B1 in corrispondenza del sostegno No. 3, ricettore B5 in corrispondenza del sostegno No. 27 e ricettore B2 in corrispondenza del sostegno No. 11 dell'elettrodotto Pontelandolfo – Benevento;
- ricettore C2 in corrispondenza del ricettore C1 in corrispondenza del sostegno No. 32 del raccordo tra la Stazione di Benevento e l'elettrodotto Benevento II – Foggia.

Inoltre, sia per l'elettrodotto sia che per l'impianto, il Proponente dovrà integrare il Piano di monitoraggio verificando, per tutti i ricettori, il rispetto dei limiti vigenti relativamente a emissione, immissione e differenziali. In allegato al Piano dovranno essere altresì indicate le eventuali misure correttive che il Proponente dovrà mettere in atto in caso di eventuali superamenti dei limiti.

12. Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia:

- a) delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio dei mezzi di cantiere;
- b) della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento;
- c) del clima acustico, utilizzando mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs. 262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;
- d) della qualità dell'aria, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di assegnazione dei lavori;
- e) del terreno di scavo proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nella parte relativa alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti; l'eventuale utilizzo di terreno



[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

vegetale con caratteristiche chimico-fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.

Tali capitolati dovranno essere riferiti sia alla fase costruttiva sia alla fase di gestione dell'opera.

13. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguite indagini geologiche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere di fondazione, i livelli e tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze, e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati.
14. Dovrà essere predisposto un progetto degli interventi di mitigazione dell'impatto paesaggistico degli interventi previsti nel rispetto degli elementi strutturanti le componenti paesaggistiche esistenti, prevedendo per la S.E. interventi di mascheramento e inserimento paesaggistico attraverso fasce arboree e arbustive di specie autoctone, con caratteristiche omogenee al paesaggio vegetale esistente.
15. In fase di progettazione esecutiva degli interventi previsti dal progetto, ad integrazione di quanto già presentato dal Proponente, dovranno essere redatti:
 - a) un apposito studio che attesti la conformità dell'opera al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge 36/2001; non potrà pertanto essere ritenuto conforme a norma di legge un tracciato tale che la fascia di rispetto che lo caratterizza, determinata secondo le modalità previste dal DM 29/05/2008, comporti interferenza con recettori quali definiti dalla medesima Legge 36/2001, articolo 4, comma 1, lettera h; e il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 8/07/2003.
 - b) un apposito studio che attesti il rispetto dei limiti di esposizione al campo elettrico. Lo studio dovrà comprendere una analisi organica dell'esposizione della popolazione residenziale ai campi elettrici soprattutto in quota, in vicinanza dei conduttori e in prossimità di edifici di altezza consistente e/o in prossimità di eventuali forti dislivelli del terreno.

Detti studi dovranno essere trasmessi alle ARPA competenti al fine di verificare l'eventuale presenza di luoghi a permanenza non inferiore a quattro ore. Se dalla verifica della compatibilità elettromagnetica del tracciato dovesse scaturire la necessità di una o più varianti esse dovranno essere sottoposte a valutazione da parte del MATTM ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

16. Il proponente dovrà attuare tutte le misure di mitigazione/compensazione proposte nel SIA e nella documentazione integrativa. In fase di progettazione esecutiva dovranno inoltre essere definiti in dettaglio gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e delle piste di cantiere previste per la realizzazione e demolizione di tutte le opere al fine riportare la



situazione ante operam. I progetti dovranno contemplare anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dall'impianto. Si dovrà in ogni caso prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite. Le specie vegetali da utilizzare per le opere di ripristino dovranno essere concordate con gli uffici competenti uffici regionali.

17. In merito ai rischi di collisione, al fine di ottimizzare le misure di mitigazione proposte nel SIA e nella documentazione integrativa :

a) dovrà essere redatto un piano di monitoraggi *ante e post operam* ed un progetto in merito alle misure di mitigazione, sulla base delle più recenti linee guida nazionali ("*Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna*"-ISPRA 2008,) e internazionali (es: *Guidelines for mitigating conflict between migratory birds and electricity power grids* UNEP/CMS/Conf.10.30.2011). L'attività di monitoraggio dell'avifauna e della chirotterofauna sarà a carico del proponente. Il piano di monitoraggio e il progetto relativo alle misure di mitigazione dovranno essere redatti per ogni sito Natura 2000 interessato dall'opera e per gli elementi della rete ecologica interferiti, e dovranno essere finalizzati alla definizione precisa e puntuale:

- delle modalità per il monitoraggio *ante operam e post operam* (durata, punti di misura, modalità, tecniche);
- dei tratti di elettrodotto in progetto per i quali è necessario attuare gli interventi di riduzione del rischio di collisione;
- delle modalità circa la disposizione, la tipologia, il numero, dei dispositivi di segnalazione e dissuasione visivi e acustici, al fine di prevenire possibili collisioni che potrebbero manifestarsi anche in particolare condizioni meteorologiche avverse;

b) Lo studio, dovrà contenere le attività di monitoraggio e le misure mitigative anche per la chirotterofauna, con riferimento in particolare ai siti Natura 2000;

c) I contenuti del piano di monitoraggio ed il progetto relativo alle misure di mitigazione dovranno essere definiti in accordo con gli enti gestori delle aree protette e redatti da esperti qualificati.

d) Il Piano di Monitoraggio *ante operam* dovrà essere attuato considerando un periodo di dodici mesi e dovrà prevedere l'osservazione della frequenza di transito degli uccelli sulla base di protocolli consolidati e verificando la possibilità di utilizzare strumenti/tecnologie indicati dalla più recente ricerca scientifica e disponibili sul mercato. Sulla base degli esiti del monitoraggio dovrà essere verificata la necessità di definire ulteriori misure mitigative.



A
de

e) Il Piano di Monitoraggio *post operam* dovrà essere previsto almeno per una durata di tre anni.

18. In relazione alle valenze ambientali del territorio attraversato dall'elettrodotto dovranno essere concordate con gli enti gestori dei SIC e ZPS e con il coordinamento della Regione Campania ulteriori misure mitigative/compensative tese alla salvaguardia dell'avifauna.

In particolare gli interventi dovranno essere volti al risanamento ed alla messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e collisione degli uccelli, di linee aeree ad alta e media tensione esistenti e ubicate lungo il tracciato o comunque volti al miglioramento delle funzioni ecologiche dei siti natura interessati.

19. Per la fase di realizzazione dei tralicci e/o laddove sono presenti falde superficiali, si dovrà prevedere che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione; e che l'utilizzazione dei fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate.

20. Nelle zone agricole:

- a) i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione o altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori;
- b) dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario eventualmente interferite dall'esecuzione dei lavori, come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui, a carico del realizzante;
- c) il proponente dovrà, nei casi in cui ci siano interferenze con i sistemi di irrigazione lungo il tracciato, concordare con i singoli agricoltori le misure da adottare per evitare tali interferenze e le eventuali opere compensative.

21. L'area di ripulitura della vegetazione dovrà essere limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive sia per l'apertura di eventuali nuove piste, sia per le piazzole per la costruzione dei sostegni. Le aree di cantiere dovranno essere perimetrate e recintate ed dovranno essere adottate tutte le misure cautelative al fine di evitare che le attività ed i mezzi di cantiere interferiscano con la vegetazione arborea e arbustiva. La posa e la tesatura dei conduttori dovrà essere effettuata evitando il taglio ed il danneggiamento della vegetazione. Il conduttore basso dell'elettrodotto, per quanto possibile, dovrà essere posizionato ad un'altezza tale da evitare un eventuale taglio della vegetazione. Nel caso l'interferenza con la vegetazione fosse inevitabile, particolari tecniche cautelative dovranno essere attuate per l'esecuzione del taglio (capitozzatura). Le operazioni di ripristino vegetazionale dovranno essere realizzate immediatamente dopo la fine della realizzazione dei sostegni. A seguito delle demolizioni degli elettrodotti i ripristini dovranno essere effettuati in modo tale da consentire l'uso del suolo ante operam.



22. Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000, interferiti direttamente o indirettamente, e nei corridoi ecologici identificati dalle reti ecologiche regionali, i lavori di realizzazione dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie protette faunistiche. A tal fine si dovranno sviluppare con gli Enti gestori, specifici e mirati cronoprogrammi dei lavori di cantiere in modo da evitare il periodo maggiormente critico nei confronti delle specie presenti. Nelle aree di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna e dovranno essere attuate tutte le mitigazioni a tutela della fauna e della vegetazione descritte nel SIA e nelle integrazioni per i Siti natura 2000.

23. I report relativi al monitoraggio dell'avifauna dovranno essere inviati al MATTM, alle Regioni e ed agli Enti gestori dei Siti natura. Sulla base degli esiti del monitoraggio si potranno prevedere ulteriori misure di mitigazione.

Sez. B) Prescrizioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo:

1) Come richiesto dalla Soprintendenza per i beni archeologici delle province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta preliminarmente alla realizzazione delle opere previste in progetto dovranno essere eseguiti saggi archeologici preventivi nelle aree caratterizzate da rischio archeologico alto e medio, come risulta dalla documentazione bibliografica e d'archivio e dai dati scaturiti dalle ricognizioni di superficie e dall'aerofotointerpretazione. Le aree in questione sono le seguenti:

- "Stazione elettrica di Pontelandolfo" (Pontelandolfo, località Pianelle, Castellone: materiali ceramici e struttivi di incerta cronologia raccolti in superficie in condizioni di visibilità generalmente scarsa);

- "Cantiere virole" (Pontelandolfo, Borgo Spacca montagna, contrada Monticelli: elementi litici e frammenti d'impasto di età preistorica; frammenti ceramici di età post-medievale - XVI-XVIII sec. d.C. - ricollegabili al vicino insediamento abitativo denominato Borgo Spaccamontagna);

- "Portale accesso camera valvole" (Pontelandolfo, Monte Forgioso, loc. Monti: frammenti di ceramica d'impasto di età protostorica e post-medievale);

- "Portale finestra intermedia" (Campolattaro, C.da Toppi, valle Vaglie: ricognizione effettuata in condizioni di visibilità scarsa o nulla. Tuttavia la vicinanza ad un sito archeologico pluristratificato e le favorevoli condizioni geomorfologiche inducono a ritenere l'area a medio rischio archeologico);



- "Pozzo paratoie" (Campolattaro, località Case Daddone: frammenti ceramici e struttivi di incerta cronologia);

- "Stazione elettrica di Benevento" (ultima progettazione: maggio 2012):

Benevento, c/da La Francesca: l'area è caratterizzata da tracce e persistenze relative alle due centuriazioni di epoca romana note dal territorio di Benevento, ben evidenziate dall'aerofotointerpretazione. Sebbene la ricognizione sia stata eseguita in condizioni di visibilità generalmente scarse, sono state individuate aree con presenza di frammenti ceramici di età tardo-romana e tardo-antica (IV-VII sec. d.C.) e, meno frequenti, di epoca sannitica (IV-III sec. a.C.).

- Elettrodotto dalla stazione di Pontelandolfo verso Nord (Comune di Pontelandolfo): piloni nn. 1, 2, 5, 6, 17,19;

- Elettrodotto dalla stazione di Pontelandolfo verso Sud (Comuni di Pontelandolfo, Campolattaro, Fragneto Monforte, Benevento): piloni nn. 1, 2, 3, 5, 6, 10, 11, 12, dal n. 16 al n. 21, dal n. 25 al n. 43;

2) tutte le opere di scavo e di movimento terra legate alla realizzazione delle restanti opere previste in progetto, ivi comprese la messa in opera dei restanti piloni degli elettrodotti e la realizzazione di strade di servizio, dovranno essere eseguite sotto il controllo archeologico;

3) le indagini archeologiche preventive e il predetto controllo archeologico dei lavori di scavo e movimento terra dovranno essere eseguiti da archeologi professionisti, il cui curriculum dovrà essere approvato preliminarmente dalla Soprintendenza per i beni archeologici delle province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta.

Nel caso di rinvenimenti archeologici la cui conservazione non dovesse essere compatibile con la realizzazione delle opere previste in progetto, la Soprintendenza per i beni archeologici delle province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, si riserva di prescrivere specifiche varianti finalizzate alla tutela delle preesistenze archeologiche;

4) Come richiesto dalla Soprintendenza Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento venga individuato, di concerto con la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento, in fase di acquisizione dell'autorizzazione prescritta dall' art. 146 del D. Lgs 42/2004, e comunque sulla base di idonea progettazione esecutiva prima dell'inizio dei lavori, l'esemplare più rappresentativo degli insediamenti pastorali tradizionali rinvenuti nell'area destinata al nuovo bacino artificiale, che dovrà essere smontato e rimontato in prossimità dell'area umida in progetto quale testimonianza di cultura materiale.



A

de

Sez. C) Prescrizioni della Regione Campania:

- 1) dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione, di compensazione e di monitoraggio contenute nella proposta progettuale, integrate e/o modificate sulla base delle prescrizioni di seguito riportate, nonché le prescrizioni già previste dall'AdB Liri Garigliano Volturno e dal MIBAC;
- 2) così come dichiarato negli elaborati, realizzare nella fase progettuale le indagini previste (trincea esplorativa, indagini dirette e prove geotecniche) per chiarire gli aspetti litostratigrafici e sismici dell'area dell'invaso di Monte Alto ad oggi non ancora eseguite;
- 3) la progettazione dovrà tener conto in fase esecutiva delle risultanze degli accertamenti relativi agli aspetti sismici da effettuarsi attraverso la predetta realizzazione di una trincea esplorativa e che prevedano:
 - almeno 3 (tre) sondaggi a carotaggio continuo fino al raggiungimento del substrato, con effettuazione di prove SPT (campionatore standard a punta aperta) ogni 1.5 m, prelievo di campioni indisturbati ogni 4.5 m circa, da cui eseguire prove granulometriche (setacciatura e sedimentazione per la frazione fine), Indici (limiti di Atterberg) e prova edometrica ad un livello di carico pari ad almeno 10 volte la pressione litostatica efficace in situ. Se possibile, esecuzione di alcune prove TX-UU o TX CU mirate alla determinazione della esistenza a taglio non drenata e, se possibile, dei parametri di resistenza drenati;
 - una serie di verticali di prova penetrometrica statica CPT o CPTU;
 - una prova Cross Hole a profondità di 30 m;
- 4) per il conferimento delle terre e rocce da scavo alla cava LAIF si dovranno osservare le disposizioni previste dal DM 161/2012 semprechè compatibili con il progetto di coltivazione e recupero ambientale del sito estrattivo, da sottoporre per le necessarie verifiche istruttorie al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, deputato al rilascio delle necessarie autorizzazioni ai sensi della LR 54/1985 e del PRAE;
- 5) sottoporre i risultati dell'ottemperanza alle prescrizioni dell'AdB Liri, Garigliano e Volturno alla stessa AdB ai fini della validazione dell'operato;
- 6) prevedere adeguata viabilità di servizio nell'ambito del progetto di recupero della Cava Carpineti, da utilizzarsi per l'effettuazione delle cure colturali e per il monitoraggio della riuscita del progetto di recupero vegetazionale;

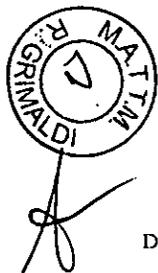


[Handwritten signature]

- 7) il progetto di recupero vegetazionale della Cava Carpineti dovrà prevedere attività di gestione e manutenzione per 10 anni successivi alla sua completa realizzazione;
- 8) tutti gli automezzi adibiti al trasporto delle rocce e terre da scavo dovranno essere dotati di cassoni a tenuta e viaggiare con la copertura superiore chiusa con qualsiasi condizione meteorologica;
- 9) alla fine della vita dell'impianto tutte le opere dovranno essere dismesse nel rispetto del Piano di dismissione prevedendo il ripristino delle condizioni ante operam; per il portale della galleria di accesso alle centrale in caverna, previa condivisione con le Amministrazioni Locali, potrà essere prevista la conversione funzionale per usi collettivi o sedi istituzionali con riutilizzo dei locali di servizio senza che ne sia quindi prevista la demolizione o completa dismissione. Il progetto definitivo di ripristino delle aree di progetto ricadenti all'interno di siti della Rete Natura 2000 dovrà essere assoggettato alla Valutazione di Incidenza;
- 10) l'area della Fabbrica Virole, alla fine del suo utilizzo, dovrà essere riportata alle condizioni ante operam; le attività di ripristino dovranno comprendere tutte quelle attività di gestione e manutenzione volte a determinare l'effettivo ripristino delle originali condizioni;
- 11) assicurarsi che nessuno dei manufatti localizzati all'interno dei corridoi della DPA è o sarà adibito ad aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere;
- 12) Il Centro Sperimentale di Coltivazione Piante Protette dell'Appennino Meridionale "Monte Alto" (Pontelandolfo - Bn), in considerazione della necessità, alla fine della vita dell'impianto, di ripristinare le condizioni ante operam, dovrà essere gestito fino al completo ripristino delle condizioni ante operam dell'area del bacino di Monte Alto; i protocolli per la riproduzione, il mantenimento e la reintroduzione delle orchidee nell'ambiente naturale, messi a punto nel centro e sperimentati nelle aree limitrofe, dovranno essere resi disponibili al pubblico;
- 13) prevedere con frequenza adeguata la ricognizione dello stato di efficienza della rete posta a protezione dell'opera di presa nell'Invaso di Campolattaro;
- 14) il Piano di Monitoraggio, nella sua versione definitiva, dovrà essere sottoposto all'AdB Liri Garigliano Volturno (per gli aspetti di sua competenza) e all'ISPRA per la sua validazione ed essere integrato come segue:



- prevedere il monitoraggio quali - quantitativo delle acque superficiali (invaso di Campolattaro);
- prevedere il monitoraggio della capacità idraulica del Rio Secco per tutta la durata dell'impianto;
- estendere il monitoraggio della componente ecosistemica (ante operam, cantiere ed esercizio) ad un'area nel raggio di 2 km dal perimetro del bacino artificiale di Monte Alto al fine di verificare i cambiamenti delle condizioni ecosistemiche dell'area di influenza del lago artificiale dopo la sua realizzazione;
- estendere il monitoraggio della componente ecosistemica (ante operam, cantiere ed esercizio) a tutte le aree interessate dalle misure di compensazione;
- il monitoraggio inerente l'avifauna e la chiroterofauna relativo all'area dell'impianto e alle opere di connessione (elettrodotto REC ed elettrodotto TERNA, Stazioni) dovrà prevedere, nella fase di esercizio, anche attività volte ad accertare i danni per elettrocuzione e collisione (per almeno 3 anni successivi all'entrata in esercizio delle opere per quanto riguarda gli elettrodotti e di durata decennale nelle aree interessate da siti Natura 2000), durante i quali, ove i risultati del monitoraggio lo richiedessero, dovranno essere tempestivamente potenziate le misure di mitigazione. Ai fini della predisposizione di tale monitoraggio si chiede di utilizzare il *Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna* redatto in collaborazione con l'ISPRA dall'ANEV e Legambiente e il protocollo messo a punto nell'ambito delle attività previste dall'accordo LIPU - TERNA del 2008 nonché le Linee Guida EUROBAT del 2008;
- la durata del monitoraggio della componente ecosistemica nelle aree dei siti Natura 2000 interessati dal progetto dovrà estendersi ai dieci anni successivi alla realizzazione dell'opera e prevedere, per le attività inerenti la componente faunistica, almeno 2 rilievi/stagione/anno; per l'area nel raggio di 2 km dal perimetro del bacino di Monte Alto tali attività dovranno continuare per tutta la durata dell'opera;
- le attività di ripristino delle aree utilizzate in fase di cantiere dovranno essere oggetto di attività di monitoraggio, per almeno 10 anni, miranti a dimostrare, anche attraverso adeguati report fotografici inerenti lo stato ante operam e lo stato post recupero, il completo reinserimento di predette aree nel contesto ambientale di riferimento;
- le attività di monitoraggio della componente Rumore dovrà essere estesa anche ai seguenti ricettori dell'elettrodotto per i quali, sebbene sia stato stimato il superamento secondo quanto riportato in tabella 7.8, non è attualmente previsto il conseguente monitoraggio: ricettore A3 in corrispondenza del sostegno No. 15 e ricettore A5 in corrispondenza del sostegno No. 12 dell'elettrodotto REC; ricettore B1 in corrispondenza del sostegno No. 3, ricettore B5 in



corrispondenza del sostegno No. 27 e ricettore B2 in corrispondenza del sostegno No. 11 dell'elettrodotto Pontelandolfo – Benevento; ricettore C2 in corrispondenza del ricettore C1 in corrispondenza del sostegno No. 32 del raccordo tra la Stazione di Benevento e l'elettrodotto Benevento II – Foggia;

- in considerazione della mancata trattazione del rispetto dei valori limite di immissione differenziale nel periodo in questione, sia per l'elettrodotto sia per l'impianto, si ritiene che il monitoraggio relativo alla componente Rumore dovrà verificare, per tutti i ricettori, il rispetto dei limiti vigenti (emissione ed immissione sia differenziali sia assoluti) al fine di mettere in atto eventuali misure correttive;
- le attività di monitoraggio della componente Rumore dovrà includere anche la Fabbrica Virole prevedendo rilevazioni bimestrali;

15) realizzare e gestire un sito web nel quale dovranno essere resi disponibili tutti i dati inerenti: lo stato di avanzamento dei lavori di realizzazione; l'attuazione delle misure di compensazione (comprese le attività svolte nel Centro sperimentale e i risultati ottenuti); l'esercizio dell'impianto di regolazione (produzione di energia); il monitoraggio (AO, CO, ES); tutti i dati dovranno essere resi disponibili sia in forma di report semestrali che in forma utilizzabile per elaborazioni.

In relazione al predetto sito web si specifica che:

- le pagine web dovranno essere di facile consultazione;
- i dati relativi al monitoraggio ambientale dovranno essere restituiti anche in forma cartografica e per ciascuna componente ambientale
- dovranno essere restituiti anche tutti i dati relativi alla produzione e allo smaltimento di rifiuti di ogni genere e alla produzione e gestione delle terre e rocce da scavo

L'architettura e i contenuti di tale sito web dovranno essere validati dall'ISPRA.

Art. 2

Verifiche di Ottemperanza

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate all'art. 1 si provvederà, con oneri a carico del Proponente, laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito:



Sez. A) **Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS**

Prescrizione: n. A. 1) A.2)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente la cantierizzazione;

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Enti coinvolti: ARPA Campania;

Prescrizione: n. A. 3) A.4) A.5) A.6)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;

Ente Vigilante: Regione Campania;

Enti coinvolti: Enti Gestori delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000;

Prescrizione: n. A.7) A.8) A.10) A.13) A.14) A.18)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Prescrizione: n. A. 9)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – Fase precedente messa in esercizio;

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Prescrizione: n. A. 11) A.12) A.16) A.17)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;

Ente Vigilante: Regione Campania;

Prescrizione: n. A.15)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Enti coinvolti: ARPA Campania;

Prescrizione: n. A. 19) A.20) A.21) A.22)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – Fase di cantiere;

Ente Vigilante: Regione Campania;

Prescrizione: n. A. 23)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – Fase di cantiere;

Ente Vigilante: Regione Campania;

Enti coinvolti: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Enti Gestori delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000;



Sez. B) Prescrizioni del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Prescrizione: B.1) B.4)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase propedeutica alla progettazione esecutiva;

Ente Vigilante: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

Prescrizione: B.2) B.3)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di cantiere;

Ente Vigilante: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

Sez. C) Prescrizioni della Regione Campania

Sono da ottemperare le prescrizioni dettate dalla Regione Campania secondo le modalità indicate nella Delibera di Giunta n. 105/2014 del 16/07/2014, acquisita al prot. DVA-2014-37620 del 14/11/2014 ad eccezione di quelle già ricomprese o in contrasto con le prescrizioni di cui alle lettere A) e B) del presente decreto.

Le Amministrazioni sopraccitate, cui è demandata la Verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopradette, provvederanno all'inoltro dei relativi esiti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

**Art. 3
Disposizioni Finali**

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società REC S.r.l., al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, al Ministero dello Sviluppo Economico ed alla Regione Campania.

Sarà cura della Regione Campania comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La Società REC S.r.l. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali e trasmetterà al medesimo e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge 24/11/2000, n. 340.



Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale, trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, al parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ed al parere della Regione Campania sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale o dalla notifica dell'atto.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

IL MINISTRO DEI BENI
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO

